

**VERBALE DELLA SEDUTA STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO
COMUNALE DEL 16 LUGLIO 2012**

Presidenza: *BUZZINI Bruno*

Vicepresidenza: *BALLABIO MORININI Sabrina*

Scrutatori: *MERLINI Simone, INCIR Bülent*

Presenti: *ANGELINI PIVA Barbara, BAERISWYL Bruno, BELGERI Mauro, BELTRAME Simone, BRUSA Magda, CALDARA Omar, CAMPONOVO Rosanna, CANONICA Loretta, CAVALLI Mauro, FEISTMANN Eva, FERRIROLI Annamaria, HELBLING Alex, JAQUET-RICHARDET Philippe, LAGANARA Daniele, LEONARDI Gianpietro, MACHADO-ZORRILLA Francesca, MASSERA Ferdinando, MELLINI Piergiorgio, MONOTTI Giovanni, RAVELLI Enrico, ROMEO Simone, RON Thomas, SCAFFETTA Mattia, SNIDER Pietro, VASSALLI Claudio, VETTERLI Gianbeato, VIDOLI-MANZINI Luigino, ZACCHEO Elena*

Assenti scusati: *AKAI Alberto, BOFFA MORETTI Manuela, BOTTANI Roberto, PEDRAZZINI Lorenza, SALVIONI Niccolò, SILACCI Mauro, TREMANTE Paolo, ZANCHI Pierluigi,*

Membri del Municipio presenti: *Carla SPEZIALI, sindaco
Paolo CARONI, vicesindaco;
Giuseppe COTTI, Davide GIOVANNACCI, Alain SCHERRER,
municipali*

---oooOooo---

Alla presenza di 32 consiglieri il signor **Presidente** comunica l'assenza del municipale Silvano Bergonzoli per motivi di salute e formula gli auguri di pronta guarigione.

Comunica che la collega Lorenza Pedrazzini è diventata madre lo scorso 2 luglio di Aurora Penelope e a nome del Consiglio formula ai genitori gli auguri e le congratulazioni per il lieto evento.

A nome del Consiglio esprime al municipale Davide Giovannacci sentite condoglianze per la perdita della nonna

Il signor **Presidente** dichiara aperta l'odierna seduta del Consiglio comunale, con il seguente **ordine del giorno:**

1. Approvazione verbali sedute del 20 marzo e del 7 maggio 2012;
2. Esame e decisione sui seguenti messaggi municipali:

- M.M. 5** concernente la richiesta di un credito di fr. 350'000.- per il concorso di progettazione del Palazzo del Cinema sul fondo 124 RFD Locarno
- M.M. 90** concernente la richiesta di un credito di Fr. 125'000.00 per lavori di consolidamento delle scarpate e delle opere murarie a secco del terreno al mappale 1049 RFD Locarno, quale il vigneto a monte dell'Istituto S.Carlo
- M.M. 1** concernente la richiesta di un credito di Fr. 150'000.00 per lavori di messa in sicurezza dei passaggi pedonali su strade comunali legati ai percorsi casa-scuola
3. nomina dei delegati e dei subentranti del Comune nei Consorzi e negli altri Enti di cui il Comune fa parte e segnatamente;
- 1 delegato all' Associazione Locarnese e Valmaggese assistenza e cura a domicilio (completazione da 6 a 7 delegati) (PPD).
- 4.mozioni e interpellanze.

APPROVAZIONE ULTIMI VERBALI

Il verbale della seduta del 20 marzo 2012 è approvato con 27 voti favorevoli, 0 voti contrari e 5 astenuti, alla presenza di 32 consiglieri comunali.

Il verbale della seduta del 7 maggio 2012 è approvato con 31 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 astenuto, alla presenza di 32 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

PALAZZO DEL CINEMA

Con MM no. 5 del 22 giugno 2012 è chiesto un credito di Fr. 350'000.—per il concorso di progettazione del Palazzo del Cinema sul fondo Part. no. 124 RFD di Locarno.

La richiesta è preavvisata dalla Commissione della Gestione con rapporto del 2 luglio 2012.

Prima di aprire la discussione il **Presidente** mette in votazione l'urgenza che è accordata con 31 voti favorevoli, 1 contrario e 0 astenuti alla presenza di 32 consiglieri comunali.

Il **Presidente** apre la discussione.

Il signor **Bruno Bärswyl** interviene osservando quanto segue:

“Il nostro gruppo voterà il credito in oggetto ad una determinata condizione che formulerò con un emendamento.

Non ho firmato il rapporto della Commissione della Gestione che presiedo non perché sono contrario, anzi sono e siamo fermamente dei convinti sostenitori affinché il nostro Festival giunto alla 65a edizione abbia finalmente una casa, a quella età se non si hanno certi requisiti e contenuti si rischia di essere messi da parte.

Agli Onorevoli Sindaco e Municipali alla presentazione del messaggio in CdG ho formulato chiaramente le mie riserve che riassumo brevemente:

un messaggio di questa importanza deve dare a noi consiglieri comunali una informazione più completa, manca un business plan e la copia della convenzione con il partner della Fondazione Stella Chiara.

Il concorso di progettazione non dovrà essere giudicato solo per degli aspetti estetici e di contenuto ma anche per altri aspetti, quale la sostenibilità, pertanto il bando di concorso dovrà essere redatto non da un architetto ma da un team Projekt Manager – Architetto – Legale.

Il bando del concorso di progettazione dovrà richiedere uno sfruttamento completo delle possibilità edificatorie che il terreno permette e non solo per i contenuti indicati nel messaggio, i contenuti del messaggio sono di ca. 5000 mq mentre la SUL ammissibile è di 1649 mq., vedi p.to 4.1 del messaggio.

Questo non vuole dire che bisognerà edificarlo tutto, si potrà edificare eventualmente in due tappe e così facendo possiamo inserire negli ulteriori 11'500 mq degli spazi per l'amministrazione e varie società attualmente presenti, questo ridurrebbe l'onere di apporto in bene patrimoniale (terreno) della Città per le infrastrutture del messaggio.

Ritengo e riteniamo fondamentale dare una chiara indicazione ai concorrenti in modo da aver dei progetti validi.

L'emendamento da noi proposto è il seguente:

“Il bando di concorso di progettazione deve prevedere lo sfruttamento massimo delle possibilità edificatorie e non solo per i contenuti del presente messaggio.””

Il signor **Pier Mellini** interviene osservando che:

“Siamo qui questa sera perché pressati dal Municipio sui vincoli che la Fondazione Stella Chiara ha messo per il contributo di 10 mio per il Palazzo del cinema, vincoli che di fatto non permettono un'analisi approfondita della tematica. Quindi questa sera siamo chiamati a decidere se dar seguito a un Messaggio esplorativo e rinunciare agli approfondimenti sulla fattibilità di usare la partecipazione finanziaria offerta dalla Fondazione in favore di un progetto del tutto diverso.

Vogliamo spazzare via subito possibili illazioni: ognuno di noi è perfettamente cosciente che una simile struttura è necessaria per ancorare il Festival del film a Locarno in primis e al locarnese più in generale, ma anche per garantire la presenza dello stesso Festival tutto l'anno, attraverso l'insediamento di attività riconducibili al cinema, ma questo non giustifica tutta questa euforia che si è formata attorno al contributo.

Ciò che suscita perplessità sono i modi con i quali questa richiesta di credito per il concorso di progettazione è partita e ci è stata proposta, denotando una certa mancanza di rispetto per il nostro consesso che si trova a dover decidere su un Messaggio nebuloso e carente sotto molti punti di vista.

Compito del capo gruppo è quello di mediare le varie opinioni all'interno del suo gruppo per giungere possibilmente ad una linea condivisibile, ciò che in questo caso risulta esercizio estremamente difficile: troppe le domande alle quali non si è data risposta, troppi i dubbi che attanagliano i vari componenti dello stesso.

Nel rapporto della Commissione della Gestione, quattro almeno i punti fermi:

- la richiesta di visionare la convenzione con la Fondazione Stella Chiara;

- il coinvolgimento degli altri comuni;
- la preponderanza del carattere pubblico su quello privato;
- la ricerca di soluzioni per le associazioni che fanno capo attualmente al vecchio stabile delle scuole comunali.

A ciò si deve forzatamente aggiungere l'allestimento di un finanziamento attendibile, il coinvolgimento di altri enti pubblici e privati per individuare un uso delle strutture che garantisca lo svolgimento di funzioni private e pubbliche e infine chiarezza per spese di gestione.

È quindi importante che il Municipio, di fronte a questa richiesta di credito dia delle risposte ai diversi quesiti.

Solo questa sera abbiamo potuto prendere visione della convenzione e questo impedisce di fatto un'attenta analisi, una ponderata riflessione e una corretta interpretazione.

Per noi è assolutamente prioritario il coinvolgimento degli altri Comuni e anche in questo caso non sappiamo quali passi il Municipio abbia intrapreso per ricercarne la collaborazione.

Da un calcolo estremamente semplice il costo dell'opera dovrebbe aggirarsi attorno ai 34/35 milioni: dando per scontato che la Fondazione mette a disposizione 10 mio, ma secondo quali modalità non è dato di sapere, che la Città metterà sul piatto 5 mio come pure il Settore turistico, arriviamo a 20 mio; a questo punto ne mancano all'appello 15.

Pur considerando un apporto del Cantone stimabile attorno ai 4/5 mio – cifra ancora molto indicativa -, ne mancano pur sempre una decina.

E se questo coinvolgimento degli altri Comuni, che comunque godono di un indotto non indifferente dalle grandi manifestazioni che Locarno organizza, non dovesse risultare positivo, chi metterà il disavanzo?

Se questo messaggio sarà accolto, rappresenterà unicamente un passo preliminare in vista di un progetto che comunque dovrà privilegiare un carattere preminentemente pubblico; in caso contrario ben difficilmente riceverà, almeno da parte nostra, un avallo.

In effetti l'imposizione che la Fondazione pone con la costruzione di tre sale a pianterreno e un ampio foyer con entrata sulla piazzetta Remo Rossi, comporta conseguenze importanti.

Innanzitutto, situando le funzioni private a pianterreno, e quindi in posizione privilegiata, l'edificio perde la sua connotazione, che deve essere prevalentemente pubblica.

Infatti sia lo schema fornito dalla Fondazione Stella Chiara, sia quello elaborato dall'architetto Gellera mettono in evidenza che, per soddisfare le condizioni poste dal donatore, gli altri contenuti previsti nell'edificio sarebbero raggiungibili solo tramite ingressi secondari.

Ci sembra evidente che la sede della Film Commission, il Conservatorio Internazionale di Scienze Audiovisive Pio Bordini (CISA), l'Archivio del cinema con la Biblioteca, l'antenna Svizzera italiana della Cineteca nazionale svizzera, gli uffici del Festival del Film, lo spazio

multiuso per accogliere manifestazioni, eventi e mostre dovrebbero avere il ruolo centrale e non essere raggiungibili esclusivamente tramite entrate poste sul retro dell'edificio.

Altro fattore tutt'altro che trascurabile il fatto che la CISA necessiterà anche di una sala di posa che ben difficilmente troverà spazio nell'edificio.

Inoltre la necessità di demolire l'edificio delle vecchie scuole potrebbe portare a una levata di scudi se non debitamente motivata.

Un ulteriore spunto di riflessione è legato al numero e alla dimensione delle sale richieste dalla Fondazione Stella Chiara: ci chiediamo perché si vogliono costruire tre sale con in totale dagli 800 agli 850 posti, quando sappiamo che il vicino cinema Rialto, con una capacità molto inferiore, fatica a sopravvivere. Cosa accadrebbe se le tre sale del Palazzo del Cinema fallissero? L'Ente pubblico dovrebbe forse prendersene carico?

Altra questione: secondo il progetto originale il Palazzo del Cinema doveva avere una sola sala di 450 posti.

Per donare i 10 milioni la Fondazione Stella Chiara pone invece come condizione la costruzione di tre sale e un foyer. Tali richieste comportano dei costi supplementari che riducono l'entità della donazione. Quindi solo una parte dei 10 milioni finanzierebbe effettivamente il Palazzo del Cinema.

Noi temiamo che lo scopo ultimo della Fondazione Stella Chiara – il cui presidente, come indicato dai giornali, ha una posizione preminente nel mercato cinematografico del Cantone - non sia quello lodevole di sostenere tramite una donazione l'importante progetto, ma piuttosto di trarre beneficio dalle difficoltà economiche della nostra Città per realizzare un multicinema in una posizione privilegiata che altrimenti le sarebbe assolutamente preclusa.

È infatti importante sottolineare che in base al Piano Regolatore vigente sarebbe impossibile realizzare un tale contenuto su quel terreno.

Non siamo contrari a un'operazione pubblica con la partecipazione di privati, ma in questo caso riteniamo che sia fondamentale trovare il giusto equilibrio tra le parti, in modo da garantire la predominanza dei contenuti pubblici, per altro imposta dal Piano regolatore.

Infine si chiede al Municipio un progetto concreto a corto termine per trovare gli spazi adeguati che possano garantire la continuazione delle attività delle varie associazioni culturali che attualmente fanno capo al vecchio stabile e che in questo momento appaiono smarrite in quanto non sanno come muoversi per salvaguardare il loro discorso culturale.

Sarebbe delinquenziale privare la città, ma non solo, di tutte quelle attività e realtà culturali sull'altare del Palazzo del cinema.

Per tutti questi motivi e interrogativi summenzionati, appare evidente che sarebbe più opportuno avere un tempo di riflessione maggiore per affrontare correttamente tutte queste tematiche e le altre che potrebbero sorgere in futuro.

Purtroppo la tempistica impostaci dalla Fondazione Stella Chiara sembra non permettercelo.

Ma una cosa deve essere chiara: non ci sarà il nostro sostegno al credito di costruzione previsto alla fine dell'anno o all'inizio del 2013 qualora non riceveremo risposte adeguate del Municipio a tutti gli interrogativi che sono stati posti a garanzia di un'operazione a carattere innanzitutto pubblico e sostenibile.

Ultimo, ma non meno importante, la condizione delle tre sale a pianterreno. La questione deve essere risolta questa sera, in quanto essa è decisamente connessa con il concorso di architettura e le possibilità che lo stesso possa concludersi favorevolmente.

La condizione delle tre sale a pianterreno, secondo noi, conferisce un carattere prevalentemente privato e commerciale al progetto e vincola in maniera determinante il bando di concorso, non permettendo di fatto la libertà di movimento necessaria per poter godere di un progetto che valorizzi la costruzione stessa a livello qualitativo e pubblico.

Per questo motivo il gruppo PS sottopone a questo consesso il seguente emendamento: "Le condizioni degli allegati 4.1-4.4 "Ipotesi Fondazione Stella Chiara" allo Studio di fattibilità non devono essere vincolanti e precludere soluzioni alternative che permettano di garantire l'indispensabile carattere pubblico del futuro Palazzo del Cinema."

Il signor **Mauro Cavalli** prende la parola e osserva:

"Intervengo su questo messaggio in qualità di capo gruppo confermando l'adesione del gruppo PPD ai contenuti del messaggio nr. 5 riguardo il credito di 350'000.00 franchi per il concorso di idee della Casa del Cinema. Tutti sono fermamente convinti che il concetto sia da ritenere molto valido ed interessante ma vista l'importanza dell'investimento ognuno di noi, a dipendenza della propria sensibilità o estrazione socio-culturale ha individuato dei punti degni di essere sottoposti POI ad un maggiore approfondimento. Quindi abbiamo chi opta per mettere in maggiore risalto la struttura in funzione del mantenimento del Festival del Cinema a Locarno, chi invece è più propenso ad una costruzione ex novo, chi invece vorrebbe la struttura delle scuole mantenuta, chi invece ha paura per le ricadute negative per gli introiti delle sale cinematografiche già esistenti e infine chi probabilmente preferirebbe non fare nulla perché in questo modo non si farebbero in alcun caso errori o danni al nostro Comune. Ora io focalizzo la tematica su quello che per me è l'unico motivo per il quale questa sera ci siamo riuniti: la donazione da parte della Fondazione Stella Chiara. Si tratta di un importo considerevole che troppe volte abbiamo ripetuto come se 10'000'000.00 fossero paragonabili alle noccioline da gettare alle scimmiette dello zoo, ma così non è... Si tratta di uno slancio di generosità ai quali non siamo abituati e dobbiamo in ogni caso essere grati a chi ci propone un affare di questo tipo. Senza questi soldi la Casa del Cinema non vedrà mai la luce o in ogni caso sarebbero necessari ulteriori sforzi per andare a reperire altrove un tale importo. Per noi, fatta la premessa che la convenzione stipulata sia stata verificata in tutti i suoi dettagli da chi di dovere, si tratta una volta per tutte di assumere la funzione di città polo che non solo geograficamente ci spetta. Per una volta possiamo essere padroni del nostro destino sviluppando un concetto molto importante per il nostro futuro ed è quindi importante che tutti noi, dopo aver a lungo discusso su tutto quello che effettivamente è giusto che ci sia da discutere, decidiamo di tirare tutti assieme il carro nella medesima direzione dicendo un convinto sì al MM nr. 5 e con altrettanta convinzione appoggeremo il prossimo MM sulla costruzione della Casa del Cinema."

La signora **Francesca Machado Zorrilla** osserva che:

“Siamo riuniti per esprimere la nostra posizione su un messaggio che definir urgente è un gentile eufemismo.

L’urgenza sottrae tempo alla riflessione, tempo che permetterebbe invece di valutare tutti gli elementi a disposizione come evidenziato nel rapporto commissionale. Fra gli elementi mancanti citiamo ad esempio il business plan e l’entità dei contributi che Cantone e Comuni saranno realmente disposti a fornire per tale opera.

Speriamo che questo modo di procedere non diventi la regola per risolvere i problemi del nostro Comune, poiché si crea la sensazione di avere l’acqua alla gola.

Il MM 5 ci chiede di fare il primo passo verso quella che sarà una scelta fondamentale, non solo per la nostra Città, ma anche per la nostra Regione e il nostro Cantone.

Con l’approvazione del MM5 saranno messe le basi per il bando di concorso del progetto Casa del Cinema.

Noi Verdi auspichiamo che il bando di concorso contenga tutte le indicazioni necessarie per favorire la costruzione di un palazzo energeticamente autosufficiente ed ecologicamente sostenibile, in sintonia con il marchio Città dell’energia che ci è stato recentemente attribuito.

Una seconda osservazione riguarda il suggerimento per altre modalità di finanziamento del progetto, oltre a quelle contemplate nello studio di fattibilità.

Ad esempio degli aiuti a fondo perso come:

1. uno sportello virtuale, eventualmente in collaborazione con il Festival del Film, per la ricerca di sponsor, mecenati, sostegni locali, nazionali o esteri, sostegno di star del cinema, registi, attori, fondazioni, ecc.
2. la distribuzione di un volantino durante le proiezioni del Festival del Film e di altre manifestazioni nazionali analoghe, con la richiesta di sostegno alla Casa del Cinema;

Ci chiediamo, infine, come mai la Casa del cinema debba sorgere sul sedime del Palazzo delle ex scuole e non sia invece costruita nella cosiddetta “Zona B”, ad ovest della Rotonda, cito MM 45/2006 a pag 6 “ubicazione considerata particolarmente indicata per la realizzazione del Palazzetto del Cinema per numerose ragioni”.

Attualmente il Palazzo delle ex scuole accoglie diverse associazioni, enti e gruppi che, con le loro attività socioculturali, arricchiscono la nostra città sotto svariati punti di vista. Il Municipio ha previsto degli spazi, dove questi possano proseguire le loro attività?

Dopo tutte queste considerazioni, il gruppo dei Verdi ha deciso di aderire a questo messaggio municipale, adesione che non può e non deve essere letta come una cambiale in bianco consegnata al Municipio, ma piuttosto come un segnale importante di fiducia concessa al Municipio in occasione dell’audizione avuta il 26 giugno scorso durante la riunione della Commissione della Gestione.”

Il signor **Simone Beltrame** interviene osservando:

“La Fondazione Stella Chiara si è dichiarata disposta a mettere a disposizione della Città la somma di CHF 10 Mio. a valere quale contributo per la realizzazione della Casa del Cinema di Locarno, subordinando però questo versamento alla condizione che la prospettata realizzazione avvenga entro tempi brevi, nel senso che i lavori dovranno iniziare entro la fine del mese di ottobre del 2013.

In considerazione di questa circostanza appare indispensabile che il Comune attivi al più presto l’iter inteso all’esecuzione di questa importante opera che, oltre a costituire una sede amministrativa rappresentativa del Festival (che ora manca), costituirà un centro di competenza dell’audiovisivo, con diverse sale di proiezione cinematografiche e potrà essere destinato a servizi differenziati a sfondo culturale (ad esempio locali per la formazione continua dell’USI e della SUPSI, nonché la succursale della Cineteca nazionale svizzera).

Quale primo passo necessario e urgente per evitare la perdita del contributo di 10 Mio. di franchi è quello di allestire e pubblicare il bando di concorso di progettazione e, successivamente, conferire il relativo mandato.

Per poter pubblicare il bando occorre però che il credito di progettazione sia garantito, motivo per cui risulta necessario che il Consiglio Comunale decida oggi stesso in merito alla richiesta del relativo credito.

Il progetto di fattibilità prevede un investimento complessivo dai 29 ai 34 Mio. di franchi, di cui vanno ad aggiungersi CHF 350'000.00 per il concorso di architettura, di cui CHF 100'000.00 verranno assunti dalla Fondazione Turismo.

L'investimento complessivo verrà ripartito in ragione di CHF 10 Mio. a carico della Fondazione Stella Chiara, 5 Mio. a carico del settore turistico e 5 Mio. a carico del Comune di Locarno, il cui Municipio dovrà coinvolgere il Cantone, altri Comuni e la Fondazione Casa del Cinema al fine di ottenere il finanziamento completo dell'opera.

Infine termino con un plauso particolare al gesto magnanimo del mecenate Martin Hellstern, il quale, con la messa a disposizione dell'importo di CHF 10 Mio., può contribuire in maniera determinante alla buona riuscita dell'opera in questione.

Per questi motivi chiedo dunque che venga approvata favorevolmente la richiesta di credito per la progettazione della Casa del Cinema.”

La signora **Eva Feistmann** prende la parola osservando che:

“La necessità di dare una sede dignitosa al Festival internazionale del Film per consolidarne la presenza nella nostra città è pienamente condivisa. Fatta questa premessa ritengo tuttavia che il messaggio sottoposto alla nostra approvazione desta parecchie perplessità.

La sede del Festival non è obbligatoriamente legata all'area monumentale e potrebbe benissimo essere collocata su un altro sedime, sia vicino al Palazzetto Fevi sia al centro della megarotonda attualmente del tutto inutilizzata. In quel luogo si inserirebbe perfettamente un edificio moderno di eccelsa qualità architettonica, mentre l'edificazione ex novo sulla particella delle vecchie Scuole rischierebbe di snaturare anziché valorizzare il centro storico.

Il palazzo scolastico risalente all'inizio novecento, perfettamente inserito nel contesto del Castello Visconteo avrebbe dovuto accogliere il Museo del Territorio. Costituendo un elemento di enorme arricchimento culturale, scientifico e naturalistico, di incontestabile interesse durante l'intero arco dell'anno per residenti, studiosi e turisti. La prematura rinuncia non si giustifica tanto più che l'ubicazione alla periferia di Losone ora presa in seria considerazione, sebbene ampia, accogliente e idilliaca, non assicura al Museo la dovuta enfasi, dignità e accessibilità.

La pure ventilata sopraelevazione del tetto dell'edificio scolastico storico appare inopportuna in quanto suscettibile di alterare la vista sul Castello. La promessa partecipazione privata potrebbe rivelarsi un cattivo affare per la città, dal momento che l'investitore privato rivendica l'occupazione dello spazio più pregiato con le tre sale cinematografiche da lui richieste mentre i contenuti pubblici verrebbero relegati nel “retrobottega” ragione per cui a mio giudizio sarebbe preferibile ritornare semmai al progetto precedente e rinunciare alla joint venture.

E' vero che il piano regolatore (che peraltro non può avere carattere di Vangelo!, vedi le scelte azzardate che hanno banalizzato vari comparti cittadini) non esclude in partenza una “nuova edificazione”, che tuttavia “deve rispettare le linee di arretramento e le quote massime indicate sul Piano delle costruzioni”. Una formulazione alquanto ambigua che lascia margine all'interpretazione e non può soddisfare.

Pure la Commissione della gestione riunitasi più volte con la clausola dell'urgenza, non nasconde qualche perplessità sulla saggezza della scelta, chiedendo tra l'altro l'esame di soluzioni alternative. Non da ultimo va fatto presente che il Palazzo scolastico riveste un significato affettivo sentimentale per molti Locarnesi e attualmente ospita una serie di realtà culturali locali e regionali, il cui futuro dovrà essere assicurato. In ultimo va ricordato che la particella si trova nella zona archeologica e pertanto sottosta ai vincoli del caso. Convinta che l'eventuale abbattimento del palazzo delle vecchie scuole rappresenterebbe un sacrificio sproporzionato rispetto ai vantaggi auspicati e non comprovati, mi asterrò dal voto sul Messaggio no. 5."

Il signor **Mauro Belgeri** interviene nella discussione osservando che:

"Va subito doverosamente premesso che questo succinto intervento non si concentrerà su progetti specifici (non essendo questo il tema del MM ma se mai di quello successivo relativo alla partecipazione comunale in ragione di Fr. 5 Mio.); ciò non di meno non potrà essere omissivo qualche rilievo sull'ipotesi di mantenimento dell'edificio.

Saranno parimenti trascurati agganci all'importanza economica del Festival e della filiera del settore audiovisivo, essendo in parte pleonastici e in parte sufficientemente sviluppati nel MM e nel rapporto della CdG.

Infine non saranno sviluppati gli aspetti finanziari.

Ed è allora subito doveroso ricordare l'interpellanza del 26.9.97 e la mozione del 11.12.97, ambedue del sottoscritto.

Ancora una volta, con lungimiranza e lunghissimo anticipo sui tempi (ma ciò non è mai stato pagante nella capitalizzazione come consenso elettorale, rispettivamente all'interno del partito) avevo rilevato un elemento per lo sviluppo della città e della regione - ipotesi che avrei potuto benissimo coesistere con il museo del territorio, poi infelicemente svenduto per un piatto di lenticchie a Losone, con tutte le polemiche che ne sono seguite anche sulla stampa.

Di recente la collega On. Feistmann (2011) aveva avanzato un'interessante suggestione di collocare determinate infrastrutture del Festival nel Palazzo Coop.

Ricordo che nel 1997 (tempi grami già quelli) veniva addirittura ipotizzata la demolizione dell'ex scuole (con costruzione in loco dell'autosilo) e la costruzione del Pala Cinema nei Giardini Rusca.

In sintesi il sottoscritto aveva chiesto l'inserimento di un vincolo di PR da trattare con la clausola d'urgenza.

Già allora ipotizzavo per la sala grande una funzione congressuale o concertistica nei periodi in cui non fosse occupata dal Festival, rispettivamente non venivano effettuate proiezioni cinematografiche.

Non intendo dunque (anche se la rinuncia è stata forzata e dell'ultimo momento) turbare l'atmosfera di consenso generalizzato al MM formalizzando l'emendamento che avrebbe proposto di ancorare il concorso di progettazione unicamente all'ipotesi di riattazione dello stabile.

Essendo però tale ipotesi inclusa nel bando, appariva probabilmente pleonastico limitarlo.

Non rifarò la storia dell'edificio riportata al punto 5.3 dello Studio di fattibilità.

La vera posta in gioco, quella più elevata, sarà sviscerata, come anticipato, nell'ambito della discussione sul MM relativo alla compartecipazione della città al progetto in ragione di Fr. 5 Mio. - in quella sede - qualora, come sembra palese già sin d'ora, considerati anche i comunicati stampa di fine giugno, dovesse spuntarla l'ipotesi di demolizione ricostruzione sarà lanciato il referendum; non è invece il caso di impugnare la decisione sul presente MM,

nella discussione sul quale però almeno un Consigliere deve assumersi la responsabilità e il coraggio di fronte alla cittadinanza.

Accanto all'ipotesi di demolizione, sulla quale si tornerà in appresso, è presente un altro sicuro elemento di criticità, ossia quello della clausola d'urgenza.

Se si pensa che agli atti parlamentari più importanti della scorsa legislatura (quelli urbanistici e pianificatori che intendevano correggere il disastro edilizio cittadino - suscettibili di durare e di segnare le prossime generazioni) non solo l'esecutivo non ha mai espresso il benché minimo apprezzamento, ma sta dando prova di temporeggiare in modo irresponsabile, dal momento che ormai il 90% dell'edilizia di inizio 900' è stata impunemente cancellata dal "piccone risanatore".

La tutela del patrimonio è tutt'ora insufficiente se non inesistente, dal momento che nemmeno le ex scuole sono tutelate.

Ed eccoci allora al nocciolo della posta in gioco che consiste nel mantenimento del vecchio stabile, la cui agonia era per'altro iniziata troppi decenni fa, al momento dell'infausto trasferimento delle SE ai Saleggi.

Se la CdG (non volendo giustamente anticipare i tempi) si limita a dedicare una riga alla fine di pagina 2 del rapporto ("*Il mantenimento dell'attuale stabile riveste un carattere storico e affettivo*") il MM stesso e lo Studio di fattibilità sono (in particolare il secondo documento) ricchi di indizi che potrebbero (purtroppo fallacemente essendo eccessivamente pericoloso confidare in un restauro in stile) lasciar ben sperare.

Alla fine del punto 4.1 si sottolinea a giusta ragione che "*l'edificio esistente può subire una serie di trasformazioni, modifiche o ampliamenti che ne favoriscono la riconversione*", mentre, successivamente, all'inizio del punto 5 l'esecutivo (e questo fa piacere) non esclude che con il concorso di progettazione "*si riesca a individuare una soluzione che permetta di mantenere l'edificio esistente nel rispetto della sostenibilità finanziaria*".

Più oltre ancora, a pag. 6 troviamo il punto "dolens" che azzoppa ab initio l'idea di una massiccia nuova costruzione nel solito stile post moderno di cubo di cemento o - vetro cemento - ossia l'ubicazione particolarmente pregiata a ridosso del Castello (andrebbe aggiunta Casorella) e all'ingresso di Piazza Grande.

Si lasci però per cortesia cadere una volta per tutte l'infausto fantasma (altro cavallo di battaglia del sottoscritto) dell'abbassamento di via Rusca.

E veniamo ora allo Studio di fattibilità 22.6.12 dell'Arch. Gellera, che, veniale menda dell'esclusione dell'ideatore del progetto che naturalmente non ha "picchiato un chiodo" in tutta l'operazione rafforzando in questo e per fortuna l'idealismo e la libertà della politica di milizia, include ampi passaggi e stralci che meritano rispetto.

Da frontale e polemico nella sua fase embrionale, ecco allora che il presente intervento ha potuto farsi via via più pacato.

Intanto (fine punto 5.3 pag. 7) figura ciò che a Locarno è stato colpevolmente disatteso per decenni, ossia la maggior attenzione, in Europa e in Svizzera per il patrimonio architettonico di fine 800' - inizio 900'; anche le opere del tardo eclettismo (come le vecchie scuole) andrebbero per tanto rivalutate e valorizzate.

E allora avanti tutta con l'ipotesi di restauro con le belle rappresentazioni grafiche delle nuove facciate innalzate dello Studio di fattibilità del 2008 (in particolare le varianti 1 e 2) ampiamente pubblicate sulla stampa l'anno scorso.

A mente nostra (come nel caso del Palace a Lugano) un bellissimo accostamento tra vecchio e nuovo, poco importa se con uno sventramento interno (punto 7.3.1, in fine pag. 22).

E a corroborare il vantaggio principale (tale da asfaltare l'ipotetico e stralodato aumento degli indici edificatori della nuova costruzione - punto 7.3.3, pag. 23 e contrario): il mantenimento di un edificio sentimentalmente caro ai Locarnesi.

Previo mantenimento del cortile che dovrebbe restare libero, rialberato a dovere come parco pubblico, in uno con Paolo Camillo Minotti, segretario della STAN (GdP 13.7.12) ci si chiede se valga veramente la pena demolire un edificio che delimita città vecchia dalla rotonda e dai nuovi quartieri.

Pure la presa di posizione ufficiale della STAN 13.7.12 sottoscritta dal presidente Arch. Pisoni e dal vicepresidente Arch. Bergossi (CdT odierno) è illuminante, ricordando tra l'altro il tenore della mia interrogazione no. 2 del 21.6.12 relativo alla mancanza dell'elenco dei beni culturali protetti imposto dalla legislazione cantonale, a ben 15 anni dall'entrata in vigore.

In conclusione, dunque l'ipotesi di demolizione disattende le promesse di restauro dello scorso anno minando alla radice il dialogo con il Castello e con Casorella, così opportunamente messo in luce dall'illuminazione notturna.

A Locarno troppa sostanza immobiliare pubblica e privata è stata demolita senza nessuna ragione.

Per un edificio simbolo come le vecchie scuole la posta in gioco è altissima, dovendosi evitare di tradire l'amore dei Locarnesi per la propria città.”

Il signor **Ferdinando Massera** giustifica la sua astensione dal voto che è motivata dal fatto che i tempi tecnici indicati sono troppo stretti e quindi si rischia di non arrivare alla conclusione della procedura pur avendo votato i crediti e quindi ci si ritroverà ancora ai piedi della scala.

Il signor **Giovanni Monotti** chiede ragguagli al Municipio in merito all'accordo di donazione. Si rende conto che un voto negativo avrebbe ripercussioni sfavorevoli per Locarno soprattutto nell'imminenza dell'edizione 2012 del Festival, circostanza questa che condiziona le scelte del Legislativo. Chiede informazioni in merito alla qualifica giuridica del contratto e meglio se si tratta di una donazione oppure di un contributo, se ci sono altri accordi non noti al Consiglio comunale e per quale motivo solo oggi si è proceduto alla consegna ai consiglieri dell'accordo di donazione. Gradirebbe inoltre spiegazioni in merito ai finanziamenti in modo particolare se sono certi rispettivamente se non sono certi quale saranno le sorti dell'accordo. Per il resto invita i colleghi ad approvare il messaggio municipale per dare un segnale al Festival.

La signora **Barbara Angelini Piva** chiede spiegazioni in merito alla garanzia bancaria citata al punto 7 e se è stata già fornita.

Il signor **Gianbeato Vetterli** pone una domanda d'ordine formale relativa alla data di sottoscrizione dell'accordo e all'iscrizione a Registro di Commercio della fondazione e ai diritti di firma che risulta collettiva a due, mentre che l'accordo ne reca una sola. Vorrebbe dei chiarimenti in merito.

La signora **Sindaco** a nome del Municipio saluta innanzitutto i consiglieri comunali, ringraziandoli per la loro presenza in piena estate, prendendo atto delle svariate osservazioni a cui darà risposta in seguito e delle dichiarazioni di voto, e osserva quanto segue:

“Credo che, al di là delle singole posizioni, lo avvertiamo tutti, ci troviamo di fronte alla concretizzazione di una sfida che segnerà la storia della nostra Città: Il Palazzo del Cinema è un tassello imprescindibile affinché il Festival possa continuare ad irradiare cultura e indotto economico sulla città e sulla regione.

Di più: è l'elemento essenziale per non disperdere il patrimonio sin qui costruito dai nostri predecessori e per dare alle generazioni future quella qualità nei servizi legati al Festival, ma pure a tutto il settore dell'audiovisivo, che ci permetterà di fregiarsi per decenni di questo nostro patrimonio.

"Il nostro festival è in piena forma" ha dichiarato il suo presidente Marco Solari in occasione della recente conferenza stampa di lancio della rassegna 2012. Proprio oggi ho ricevuto l'amplessima rassegna stampa a questo proposito, che attesta la renommée eccezionale, locale ma anche nazionale e internazionale raggiunta da questa nostro gioiello culturale.

Questa sera abbiamo una responsabilità nei confronti di tutti i nostri cittadini ed in particolare dei giovani, che rappresentano il nostro futuro.

E' proprio davanti a questa responsabilità che mi pare importante, questa sera, chiarire alcuni interrogativi sollevati in risposta al nostro MM 5. Tutti assolutamente pertinenti e che contribuiscono al dibattito dal quale uscirà la voce di questo lodevole consesso.

Importante è che non perdiamo di vista l'orizzonte lontano costituito dal successo legato alla manifestazione per eccellenza della nostra città.

Su questo orizzonte si staglia un cammino già iniziato da tempo, e che questa sera segna una tappa certo non finale (votiamo “solo” il credito di progettazione) ma molto importante, fondamentale per raggiungere l'obiettivo perseguito.

Oggi abbiamo la reale possibilità con le nostre forze e con il sostegno di una Fondazione così benevola come la Fondazione Stella Chiara di realizzare quanto Locarno e i locarnesi meritano.

Il Municipio precedente, i Sindaci del Convivio con la Fondazione Casa del Cinema, l'attuale e giovane Municipio: noi tutti ci siamo impegnati a fondo per veder realizzare un progetto cui questa regione pensa da tempo.

Noi ci crediamo fino in fondo perché abbiamo una missione da portare fino in fondo.

Anche se molto lavoro è già stato fatto sin qua, deve essere chiaro che il voto di stasera costituisce una tappa essenziale per poter disporre, grazie al concorso internazionale di architettura e al verdetto della giuria chiamata a giudicare i progetti presentati, di un progetto architettonico convincente sotto ogni punto di vista.

Solo a questo momento disporremo di tutte le carte necessarie per poter sancire l'inizio dell'iter di realizzazione del Palazzo del Cinema.

E quindi toccherà poi a questo CC esprimersi con piena conoscenza di causa sul credito per la realizzazione dell'opera.

Noi terremo in considerazione cammin facendo, beninteso se così parrà e piacerà al Consiglio Comunale stasera, le varie indicazioni di stasera, in particolare certo l'esigenza di un Project manager.

Abbiamo ritenuto opportuna e necessaria la presenza non già in questa fase di allestimento del bando, curato dall'arch. Gellera, che si occupa del progetto già da anni, inizialmente con la Fondazione Casa del Cinema.

Grazie al bando di concorso approvato dal Municipio, verrà data l'opportunità ai professionisti dell'architettura di proporre un intervento destinato a diventare fulcro sia a livello urbanistico che culturale per la Città.

Siamo convinti che grazie alla maestria dei concorrenti potremo disporre di progetti architettonici la cui forza intrinseca si affiancherà ai contenuti culturali del progetto Palazzo del Cinema.

Locarno non è una piazza finanziaria come Lugano o una città amministrativa come Bellinzona, siamo una città che al Cantone offre una qualità ed eccellenza nel turismo e una cultura dinamica e multiforme.

Ed è giusto che investiamo nella cultura e nelle infrastrutture necessarie per far vivere la cultura e darle linfa. I cicli della cultura sono lunghi, mai immediati, ed investiamo oggi per la Locarno di domani e dopodomani, affinché la nostra città con la sua specializzazione nell'audiovisivo, possa continuare ad irradiare e vivere di cultura.

Nel Messaggio Municipale abbiamo sinteticamente illustrato i contenuti del progetto, il cui affinamento è beninteso work in progress.

Innanzitutto dunque gli spazi per il Festival, per dargli finalmente la meritata sede permanente, ivi incluso anche il suo archivio patrimonio culturale di grande valore.

Le tre sale cinematografiche (che rientrano anche nei contenuti vincolanti della donazione), e chiedo la vostra attenzione su questo punto, non sono assolutamente “una invenzione” dell'ultima ora o dei desiderata secondo l'arbitrio del privato.

Le tre sale sono richieste dal Festival del Film, per questo erano già lo zoccolo duro dei contenuti del precedente progetto del Palacinema, nel quale – visto che entrava allora in considerazione ancora l'aspetto congressuale- c'era tuttavia anche una sala di 1000 posti.

La Fondazione Stella Chiara vuole favorire la realizzazione di quello che per lei è prioritariamente il Palazzo del festival, che abbia quindi le sale necessarie per lo scopo festivaliero preposto.

Precisa che la garanzia bancaria viene sostituita con la consegna di cartelle ipotecarie di valore analogo o superiore, come accertato dal nostro notaio.

Evidentemente il Festival non può fare a meno della sala del FEVI, non ha alcun senso pensare di sostituire una sala di questa capienza, semmai certo nel corso degli anni occorrerà aggiornarla.

Non è quindi corretto ritenere che l'opzione delle tre sale sia un'esigenza interessata della donatrice, e vi prego di rettificare questa eventuale opinione.

Anche la tempistica stretta imposta della Fondazione (che ci mette tutti sotto pressione) non è fine a se stessa ma tendente ad una realizzazione in tempi relativamente brevi di un struttura fin troppo attesa. “Per darci lo stimolo ad arrivare all'obiettivo” dice Martin Hellstern.

E colgo l'occasione stasera per associarmi, con i colleghi di Municipio, nuovamente ai ringraziamenti all'indirizzo del donatore ed esprimere quindi tutta la nostra gratitudine per il gesto eccezionale (sono 10 milioni!) e per la sua vicinanza al Festival internazionale del film e alla nostra Locarno. Un'attestazione di riconoscenza da parte della cittadinanza di Locarno alla Fondazione Stella Chiara e a Martin Hellstern.

Una vicinanza al Festival del Film maturata negli anni e che ha portato i suoi frutti in un momento estremamente critico: al momento in cui ha percepito la situazione di grave impasse per il progetto di Casa del Cinema a seguito dei milioni mancanti dal Cantone, dal fondo per le aggregazioni. La Fondazione crede fortemente nella forza straordinaria e nell'unicità culturale del Festival e vogliono arrivare con noi all'obiettivo di donargli una sede permanente in tempi brevi.

Sugli altri contenuti mi voglio soffermare in particolare su quelli di tipo formativo, legati al Conservatorio Internazionale di scienze audiovisive Pio Bordini – CISA, che già in

precedenza aveva espresso il proprio interesse alla Fondazione Casa del Cinema e ancora recentemente (in data 26.6.2012) ha scritto al Municipio ribadendo la propria adesione al progetto del Palazzo del Cinema.

Il CISA condivide con noi l'obiettivo importante, con la sua presenza, di "rafforzare e razionalizzare l'offerta formativa nel campo dell'audiovisivo in Ticino e contribuire a sviluppare altre collaborazioni con le istituzioni che in Ticino e in Svizzera si occupano di cinema".

Pur con il "rammarico affettivo" nell'immaginare il CISA partire da Lugano, ma con l'auspicio che il Palazzo del Cinema possa divenire realtà, la Fondazione del CISA ha confermato il proprio interesse e la propria adesione, specificando che anche per lei la tempistica stretta è conditio essenziale.

È proprio questo il senso profondo del Centro di coordinamento delle competenze audiovisive, che potrà essere lo sviluppo naturale di questa presenza importante e di quella del Festival del Film, di una possibile filiale ticinese della Cineteca svizzera, del collegamento con il Réseau Cinéma Suisse: creare ed alimentare le sinergie tra le realtà produttive e di servizio e quelle formative presenti sul nostro territorio.

Il nesso chiarissimo con l'applicazione della Nuova Politica Regionale è del resto sotto gli occhi di tutti, a maggior ragione se consideriamo che la NPR attribuisce ai poli urbani una funzione primaria nella promozione dello sviluppo socioeconomico.

Per questo il Progetto del Palazzo del Cinema è sempre stato indicato quale prioritario nell'ambito dei progetti sostenuti dell'Ente Regionale di Sviluppo.

Sviluppo e promozione economica quindi, e cultura, ivi incluso, per noi centrale, il turismo culturale: questi sono i temi ad ampio respiro che sorreggono il progetto che darà la sede permanente al Festival!

Posso quindi tranquillizzare in merito al non assoggettamento all'IVA su cui il Municipio ha fatto fare una verifica precisa, come pure il non assoggettamento all'imposta di donazione a norma dell'art. 154 LT.

Rassicuro inoltre in merito all'impegno del Municipio, che già si è attivato, alla ricerca di spazi alternativi per gli inquilini delle ex Scuole.

Tocco ora il tema del coinvolgimento della Regione, per noi da sempre prioritario. Locarno ha creduto e crede profondamente nella logica della condivisione!

Per questo nel 2009 abbiamo costituito la Fondazione casa del cinema, che ha portato avanti i lavori sino all'impasse legata ai milioni non concessi dal Cantone dal fondo aggregazione.

Ha fatto quello che poteva, passando attraverso e subendo le conseguenze della mancata costituzione del polo locarnese con l'aggregazione.

Ora ha preso atto degli sviluppi, con la donazione plurimilionaria alla città e alla sua volontà di portare avanti il progetto. La Fondazione ritiene di aver dunque fatto il suo lavoro, che ora viene consegnato alla città, affinché lo porti in avanti con l'aiuto della donazione milionaria e nei termini esplicitati nel MM.

Ai Comuni, oltre che nel convivio dei Sindaci, vista l'importanza del progetto, esso verrà presentato anche singolarmente per il loro coinvolgimento, posto che siamo consapevoli che a tutti sta a cuore il successo del festival.

Nel MM, trattandosi della richiesta per un credito di progettazione, non si è ancora voluto presentare gli aggiornamenti del business plan, anche perché potremo disporre delle cifre definitive solo in presenza del progetto architettonico.

In ogni caso il Municipio ha dato mandato ad un economista di procedere all'aggiornamento del business plan. Oltre ai 5 mio del Comune (quelli a piano finanziario), possiamo comunque annotare i 5 mio dal settore turistico. Noto che 100'000.- dalla fondazione turismo che stanziava 2.1 mio vanno già in deduzione al presente credito. Vi sono quindi i 10 mio della Fondazione Stella Chiara e il sussidio del Cantone, che a suo tempo aveva chiarito la sua partecipazione parzialmente tramite la NPR e parzialmente tramite il Fondo lotteria.

Allo stadio attuale vi posso dare solo l'ultima presa di posizione formale del dicembre 2011 (appunto quando ci si trovò nell'impasse finanziaria); ed è quindi a titolo solo indicativo che annoto il dato dei 4/6 mio dai due settori che vi ho elencato prima.

In questi mesi, durante la pendenza del concorso di architettura, porteremo innanzi le trattative dunque sia con il Cantone che con gli altri enti, in particolare con i Comuni.

Il tema del mantenimento o meno dell'edificio è, certo, di particolare interesse e abbiamo letto oggi la presa di posizione dettagliata della STAN.

Evidentemente la STAN non è in possesso di tutte le informazioni, ma siamo certo a disposizione per spiegare ciò che ancora non è chiaro.

Rassicuro intanto rinviando a quanto ho detto prima circa le intenzioni cristalline della Fondazione Stella Chiara. Come si evince dal testo stesso dell'atto di donazione, la Fondazione Stella Chiara non ha posto il vincolo dell'abbattimento dell'edificio esistente, anzi se vogliamo puntualizzare al punto 9. dell'accordo di donazione si fa riferimento alla facciata principale dello stabile.

Al nostro CC posso in ogni caso confermare che il Municipio ha deciso di allestire il bando di concorso lasciando aperte entrambe le due possibilità, sia la demolizione che il mantenimento dello stabile.

Devo dire che i toni della presa di posizione della STAN, in un contesto costruttivo come quello auspichiamo regni, mi lasciano perplessa.

Noi confidiamo nella creatività dei progettisti e nella molteplicità delle soluzioni che presenteranno.

Il Cantone e la Confederazione credono nelle potenzialità del Festival del Film, investono milioni di franchi ogni anno per dare a questa rassegna il rango che le compete.

L'intera nostra nazione guarda a Locarno come fosse il fiore più bello del suo giardino cinematografico. Noi tutti sappiamo quanto impegno ci vuole ogni istante per innaffiare questo fiore.

Noi tutti sappiamo che questa nostra bellezza potrebbe esserci rubata, potrebbe essere indebolita da una concorrenza anche nazionale che aspetta solo che compiamo passi falsi per portarci via il nostro fiore. Questa sera abbiamo l'opportunità di compiere il giusto passo.

L'aiuto che riceviamo da parte della fondazione è la linfa che ci permette di avere una forza autonoma per portare avanti questa nostra realizzazione, dopo la bocciatura del progetto istituzionale di aggregare le migliori forze della regione.

E' una boccata d'ossigeno che si è sprigionata nostri polmoni e che ha ridato slancio a qualcosa che ci sembrava di non poter più costruire.

Il coinvolgimento di una fondazione privata rappresenta il tassello vincente per una comunità che si aspetta tanto dall'amministrazione pubblica, ma che sa che non tutto può essere realizzato dall'ente pubblico. "Non aspettare il momento opportuno: crearlo" ci dice il saggio.

Signor Presidente del Consiglio Comunale, Consiglieri Comunali, il Municipio vi esorta: creiamolo assieme questo momento”.

Il signor **Giovanni Monotti** desidera spiegazioni in merito al punto 5 e se il finanziamento costituisce o meno un vincolo.

La signora **Sindaco** spiega che il punto 5 fornisce un quadro informativo rispetto a quanto dà la fondazione. I dati tuttavia non sono ancora definitivi.

Il signor **Alex Helbling** porta l'adesione del gruppo PLR facendo presente di aver atteso ad intervenire per dar modo alla discussione di potersi svolgere, anche se qualcuno ha oltrepassato i tempi stabiliti dal regolamento. Chiede al Municipio delle conferme e segnatamente se è vero, nel caso in cui non si dovesse raggiungere l'obiettivo di realizzare il Palazzo del Cinema, che la ristrutturazione delle ex Scuole costerebbe 17'000'000.—di franchi. Questo particolare aspetto non è stato menzionato questa sera e si tratta di un investimento che in ogni caso la Città dovrà effettuare e che quindi facendo il calcolo della serva questo importo andrebbe dedotto dalla cifra prevista per l'investimento Casa del Cinema. Per quanto riguarda le questioni archeologiche ricorda i rilievi del Castello e delle sue adiacenze effettuati dal Rahn, con le scuole comunali edificate sul "Laghetto", delimitato dal Muraccio, costruzione particolare probabilmente risalente al tardo medioevo, forse unico nel suo genere ancora esistente nelle Regioni lacustri. Questa protezione idrica particolare, sembra fosse stata realizzata a protezione delle imbarcazioni del porto sottostante. Se nell'ambito dei lavori ciò venisse scoperto sarebbe un ritrovamento molto importante da approfondire perché potrebbe costituire oggi un unicum.

Evidenzia che stasera si vota il credito di fr. 350'000.—e che si tratta di un primo passo per la realizzazione del Palazzo del Cinema. Si chiede infine dove stava la Stan quando si sono demolite le case Pioda in Piazza San Francesco inventariate da Gilardoni.

Il signor **Mauro Belgeri** condivide le osservazioni del collega Helbling circa le case Pioda, ricordando i suoi interventi a favore del loro mantenimento e per l'esecuzione di un restauro conservativo. Allora nessun membro del PLR si era mosso ed era rimasto solo. Ricorda in ogni caso con piacere il volume su Giovanni Battista Pioda consegnato ai consiglieri comunali in occasione della seduta natalizia. Infine quale autore dell'intervento che già propugnava una soluzione simile nel 1997, non ritiene di aver abusato del tempo a disposizione e si riserva di ulteriormente intervenire in prosieguo.

Il signor **Bruno Bärswyl** alla luce delle spiegazioni fornite dalla signora Sindaco dichiara di ritirare l'emendamento.

La signora **Francesca Machado Zorilla** chiede nuovamente i motivi dell'ubicazione presso le ex Scuole rispetto a quella della Part. no. 76 RFD, laddove in precedenza il Municipio la definiva come un'ubicazione ideale. Si chiede inoltre se c'è veramente urgenza di intervenire sul palazzo scolastico.

La signora **Sindaco** conferma l'effettiva urgenza di intervenire, tant'è vero che le attuali occupazioni del palazzo non sono definite con contratti di locazione bensì con atti d'autorizzazione con scadenza annuale. Per quanto riguarda l'ubicazione fa presente che non si tratta di una scelta dell'ultima ora, ma che occorre ripercorrere tutta la trafila di questa

pratica partendo dalle originarie intenzioni, dalla possibilità di una collaborazione con Ascona, andata poi disattesa, dalle discussioni sorte in seno al CISL per il reperimento di un'ubicazione dopo il cambiamento strategico in merito al progetto museo del territorio. Sono poi state recepite le suggestioni dal direttore dell'ufficio federale della cultura signor Jean-Frédéric Jauslin che ha indicato l'ubicazione del Palazzo ex scolastico come ideale, da cui è poi sorta la scelta definitiva dalla quale è nata la fondazione che ha infine consolidato l'ubicazione prescelta.

Il signor **Pier Mellini** in merito all'emendamento che ha formulato fa presente che i piani 4.1 fino a 4.3 sono allegati allo studio. Si chiede inoltre il motivo della formulazione del punto 6 dove si cita quale condizione imprescindibile il collocamento delle sale al pian terreno che trova inconciliabile con la possibilità di avere una molteplicità di soluzioni. A suo avviso occorre trovare le più ampie soluzioni e imporre un vincolo per favorire l'aspetto pubblico e non quello privato. Non vede quindi perché il signor Hellstern o la fondazione non possa accettare altre soluzioni. Si chiede quindi cosa ci sia dietro alla condizione "imprescindibile". A suo avviso è importante, nell'ambito del concorso, dare la possibilità creativa in modo di poter operare delle scelte.

La signora **Sindaco** precisa che il bando di concorso è la risultanza del contenuto dell'accordo di donazione, finalizzato in ogni caso alle necessità del festival e al buon funzionamento della struttura.

La signora **Barbara Angelini Piva** ringrazia per la risposta in merito alla prestazione delle garanzie e si augura che la sostituzione della garanzia bancaria con delle cartelle ipotecarie sia adeguata e sufficiente.

Il signor **Pier Mellini** comunica di mantenere l'emendamento.

Il signor **Presidente** mette di conseguenza in votazione l'emendamento, secondo il quale le condizioni degli allegati 4.1 – 4.4 "ipotesi Fondazione Stella Chiara" allo studio di fattibilità non devono essere vincolanti e precludere soluzioni alternative che permettono di garantire l'indispensabile carattere pubblico del futuro Palazzo del Cinema, che è respinto con 13 voti favorevoli, 18 contrari e 1 astenuto alla presenza di 32 consiglieri comunali.

A questo punto la signora **Sindaco** rivolge ai presenti l'appello di valutare attentamente la portata e le conseguenze del voto che il Consiglio si accinge ad effettuare, mettendo in evidenza il fatto che un voto negativo questa sera affossa completamente e definitivamente tutta l'operazione. Invita pertanto a ponderare bene le scelte che si vogliono effettuare.

Il signor **Presidente** sospende la seduta alle ore 22.10, per dare modo ai capi gruppo di consultarsi. La seduta riprende alle ore 22.20.

Non essendoci altri interventi il signor **Presidente** mette in votazione le richieste municipali che sono concesse con il seguente esito:

1. E' concesso un credito di fr. 350'000.- per il concorso di progettazione del Palazzo del Cinema di Locarno, sul sedime part. 124 RFD Locarno, di proprietà del Comune di Locarno. Il credito sarà iscritto al capitolo numero 589.90 "Altre spese riattivate".

2. Eventuali contributi saranno iscritti al capitolo 669.10 “Altri contributi per investimenti”.
3. Il credito decade se non é utilizzato entro il termine di due anni dalla crescita in giudicato definitiva della presente risoluzione.

Con 27 voti favorevoli, 3 voti contrari e 2 astenuti, alla presenza di 32 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

VIGNETO SAN CARLO

Con MM no. 90 dell'8 marzo 2012 è chiesto un credito di fr. 125'000.—per lavori di consolidamento delle scarpate e delle opere murarie a secco del terreno mappale no. 1049 RFD di Locarno, quale il vigneto a monte dell'Istituto San Carlo.

La richiesta è preavvisata dalla Commissione della Gestione con rapporto dell'11 giugno 2012.

Il signor **Presidente** apre la discussione.

Il signor **Mauro Belgeri** interviene facendo presente che il messaggio rallegra questa serata estiva e merita un sostegno incondizionato.

In modo particolare fa presente che:

“Il MM in narrativa è uno di quelli che rallegrano le serate estive e che merita un consenso generale e incondizionato.

Mi siano concesse solo un paio di riflessioni a sostegno della proposta dell'esecutivo, che per una volta mostra grande rispetto per il patrimonio, fatto di sudore e fatica, tramandatoci dai nostri avi.

Un sincero plauso dunque, in un momento in cui è stata di recente espressa grande preoccupazione per il destino dei vigneti in pendenza che sempre più difficilmente sono accuditi dai giovani.

D'altronde, ciò che si sta mettendo in atto nel Locarnese e nelle Valli fa ben sperare: penso in particolare a quanto recentemente investito a Maggia per recuperare le vigne terrazzate.

Per Locarno in mantenimento di un vigneto è anche una questione di rispetto storico, avendo agli inizi dell'800' Stefano Franscini nella sua Svizzera Italiana censito le vigne più pregiate del Cantone tra le Fracce di Tenero e Locarno-Monti.

Che questo messaggio possa dunque costituire una sacrosanta inversione di tendenza favorendo un allargamento delle aree vignate nella zona dei Monti e dotandole di un catasto a loro tutela; ben sappiamo infatti come quasi tutta la superficie coltivata a vigna della collina sia stata polverizzata dalla speculazione edilizia.

Forza, in un mare di notizie negative, il mantenimento di un vigneto può infonderci speranza e coraggio.”

Il signor **Pier Mellini** comunica l'adesione del gruppo PS che è cosciente dell'urgenza dei lavori.

La signora **Francesca Machado Zorrilla** comunica l'adesione dei Verdi al messaggio municipale.

Il signor **Giovanni Monotti** concorda con l'esposizione del collega Belgeri. Osserva però che si tratta di interventi posticci su strutture murarie a secco. Si chiede perché non ci si è dati da fare per togliere le opere posticce e i successivi terrazzamenti che sono stati fatti per inserire ulteriori filari. Si chiede inoltre perché il fittavolo non abbia proceduto ai lavori di manutenzione eliminando le palme o perché questi lavori non siano stati fatti nell'ambito della gestione corrente. In realtà l'intervento è necessario in primo luogo per garantire la sicurezza di beni e cose che stanno a valle.

Il signor **Mauro Cavalli** fa presente che non si può pretendere troppo da chi coltiva le vigne perché si tratta di un lavoro duro e faticoso. Piuttosto sarebbe utile che l'UT esegua delle verifiche annuali per la pianificazione dei lavori di manutenzione ordinaria. A suo avviso chi gestisce il vigneto non deve provvedere alla manutenzione dei muretti a secco. Ricorda inoltre che le moderne tendenze vogliono mettere a carico oneri supplementari ai fittavoli pregiudicando quindi la qualità del lavoro svolto.

Il signor **Giovanni Monotti** fa presente che nella fascia pedemontana vi sono vigneti privati che si trovano in uno stato di migliore manutenzione.

In ogni caso fa presente il valore delle murature a secco anche da un punto di vista ecologico e pertanto queste sempre più rare reminiscenze sono meritevoli di mantenimento e conservazione.

La situazione relativa allo scalone è comunque differente essendo quest'ultimo un'opera muraria pregiata e meritevole della massima tutela.

Il signor **Gianbeato Vetterli** interviene a proposito della gestione del contratto di fitto agricolo, nel senso che si debbano chiarire i diversi aspetti contrattuali e trovare degli equilibri tra diritti e doveri delle parti. Si chiede infine se questi terreni non debbano essere venduti sgravando quindi l'ente pubblico da ulteriori oneri di manutenzione ordinaria e straordinaria.

La signora **Sindaco** fa presente che il quesito delle verifiche annuali è stato posto all'Ufficio tecnico il quale ha constatato che la situazione non è dovuta ad incuria. In futuro si veglierà sulla situazione per avere una cura costante. Per quanto riguarda la durata del contratto lo stesso scade nel 2026.

Non essendoci altri interventi il signor **Presidente** mette in votazione le richieste municipali che sono accolte con il seguente esito:

1. È accordato un credito di Fr. 125'000.-- per i lavori di consolidamento delle opere murarie del vigneto S. Carlo. Il credito sarà iscritto al capitolo 501.30 "spese per lavori del genio civile".
2. A norma dell'art. 13 cpv. 3 LOC il credito decade se non utilizzato entro il termine di un anno dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni.

Con 30 voti favorevoli, 1 voto contrario e 0 astenuti, alla presenza di 31 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

PASSAGGI PEDONALI

Con MM no. 1 del 23 aprile 2012 è chiesto un credito di Fr. 150'000.—per lavori di messa in sicurezza dei passaggi pedonali su strade comunali legati ai percorsi casa-scuola.

Le richieste municipali sono state preavvisate dalla Commissione PR con rapporto del 4 giugno 2012 e dalla Commissione della Gestione con rapporto del giugno 2012.

Il signor **Presidente** apre la discussione.

Il signor **Gianbeato Vetterli** chiede informazioni in merito agli attraversamenti e ai passaggi pedonali. Si chiede poi, visti i diversi sistemi di marcatatura praticati in Svizzera, se non vengano create situazioni di insicurezza per gli utilizzatori. Nutre dei dubbi in materia e chiede approfondimenti su come si intende procedere.

Il signor **Thomas Ron** si dichiara molto contento del messaggio municipale in considerazione dell'importanza dei percorsi pedonali. Chiede garanzie in merito alla ricostituzione del gruppo di lavoro che è stato attivo in materia di mobilità scolastica e affinché nello stesso sia presente un rappresentante dell'Assemblea dei genitori. In quest'ultimo gremio la questione della sicurezza sui percorsi è molto sentita.

Il signor **Pier Mellini** fa presente che il gruppo PS nel 2010 aveva inoltrato una documentazione a proposito dei percorsi pedonali e gli fa piacere che dopo 2 anni si arriva con questo messaggio. Fa presente le considerazioni della Commissione della Gestione e della Commissione del Piano Regolatore per la messa in sicurezza di questi passaggi soprattutto per quanto riguarda la strada dei Monti. Non sa come saranno attuati i progetti definitivi: a titolo personale non crede che l'esempio di Sementina si ponga in contrasto con la legislazione in materia. Trova deludente la regolamentazione cantonale in merito al numero dei passaggi giustificanti la creazione di un passaggio pedonale. Chiede di avere le cifre e le spiegazioni da parte del Cantone. Infine auspica ulteriori interventi sui nostri percorsi e la creazione di piste ciclabili. Auspica la creazione di limitazioni di velocità e l'inserimento di zone 30 nei diversi comparti.

La signora **Barbara Angelini Piva** fa riferimento a quanto riportato nel rapporto della Commissione PR in modo particolare per quanto riguarda i nuovi percorsi indicati. La Commissione si è permessa di formulare alcuni suggerimenti, di cui dà lettura. Fa presente che nelle zona 30 si tende a togliere i passaggi pedonali mentre che sono comunque mantenute nelle zone scolastiche. Auspica che dopo la conclusione dei lavori si proceda con l'aggiornamento della cartina.

A nome del Municipio il signor **Alain Scherrer** osserva quanto segue:

“In entrata desidero ringraziare i membri delle commissioni e i singoli consiglieri comunali per le preziose proposte di miglioramento rispettivamente di completamento che ci sono state sottoposte.

Non è più possibile affrontare il tema del traffico generato dalle scuole in modo rigido e settoriale. C'è la necessità del coinvolgimento di tutta la Città per una presa di coscienza ancor più incisiva sul tema-problema e la definizione di un quadro di linee di azione e di soluzioni collegate.

Occorre definire una cornice per tutto ciò che riguarda il tema della mobilità scolastica. Il MM n.1 presenta già un quarto di questa cornice, l'altro quarto di cornice è rappresentato dalle suggestioni che si evincono dai rapporti commissionali.

Per darne prova concreta, l'esempio di demarcazione presente nel rapporto della CdG per la delimitazione delle aree d'attesa in prossimità degli attraversamenti pedonali, è sicuramente da considerarsi una proposta utile per stimolare il pedone allo svolgimento corretto della "procedura" d'attraversamento: fermarsi > guardare > attraversare, ma pure per chiarire all'automobilista in arrivo, che il pedone sul marciapiede intende attraversare.

La valenza di questa misura d'accompagnamento, non è certo passata inosservata ai nostri Servizi di Polizia che per competenza sono chiamati a concretizzare le necessarie riflessioni all'indirizzo del Municipio.

Ricordo che questa segnaletica di prova è oggi al vaglio dei vari enti interessati quali, Cantone, Comuni, UPI, TCS, ecc.

Il tema è di stretta attualità e oggi stiamo lavorando per raccogliere tutta una serie di elementi utili che ci porteranno di seguito a definire gli interventi per noi necessari.

Il lavoro verrà svolto anche contando sull'esperienza acquisita dai partner poc' anzi indicati.

Per il futuro la tecnologia potrebbe darci un colpo di mano: è infatti allo studio anche un sistema volto ad avvisare in modo mirato l'automobilista che si avvicina ad un passaggio pedonale, unicamente quando vi è effettivamente qualcuno che intende attraversare la strada. In questo modo si evita l'assuefazione dell'automobilista in presenza degli indicatori luminosi che sono costantemente in funzione.

Ci fa inoltre piacere il riferimento della CdG al PALoc e segnatamente alle schede (quasi una ventina) dedicate alla promozione del traffico lento (pedonale e ciclabile). Il Municipio, nelle varie fasi di consultazione che hanno caratterizzato la procedura, ha infatti insistito molto per inserire una serie d'interventi, anche di piccola entità, che vanno a migliorare la fruizione dell'area pubblica per queste categorie di utenti, attraverso dei percorsi integrati. Molte misure (dalla TL1.4 alla TL2.15) sono inserite in prima priorità e quindi attuabili in tempi relativamente brevi, una volta che la Confederazione avrà approvato il Programma.

Entro ora brevemente nel merito di alcuni puntuali suggerimenti che ci sono stati segnalati dalla commissione del Piano regolatore:

1. creazione di un passaggio pedonale in Via ai Monti all'altezza dello sbocco di Via Valmarella e di un passaggio pedonale all'altezza della fermata FART di Villa India (in concomitanza con il posteggio pubblico).

VIA VALMARELLA - Il suggerimento è già stato sottoposto e trattato in stretta collaborazione con i gli Uffici cantonali della segnaletica stradale, chiamati in causa visto e considerato il regime di strada cantonale della tratta in questione.

Le misure sollecitate, sono però state preavvisate negativamente dal Cantone che ha ritenuto mancassero i requisiti minimi richiesti dalle norme in vigore.

Ricordiamo a titolo d'orientamento che, per la valutazione dell'ordinamento di un passaggio pedonale sono utilizzate tre sfere di influenza: "pedoni", "traffico" e "installazione e circostanze stradali".

Nel caso particolare non è data la visuale minima richiesta sia per i pedoni che per i veicoli che scendono dalla collina.

La demarcazione di nuovi passaggi pedonali o il mantenimento delle infrastrutture esistenti, potrà essere eseguita unicamente se i requisiti minimi fissati dalla Norma VSS SN 240'241 sono pienamente adempiuti.

VILLA INDIA (collegamento tratta del SENTIERO DELLE VIGNE) – È stato possibile mantenere il passaggio pedonale all'altezza di Villa India, consolidando l'infrastruttura esistente con una serie di misure necessarie per adeguare l'attraversamento ai requisiti imposti dalle nuove disposizioni.

In evidenza, la demarcazione a lato della carreggiata, la moderazione della velocità dei veicoli attraverso la posa di paletti così da garantire un'adeguata area di attesa per i pedoni.

La realizzazione di un'ulteriore attraversamento in stretta vicinanza a questa infrastruttura così come suggerito, oggettivamente non si giustificerebbe e non otterrebbe mai l'avallo del competente servizio cantonale.

2. adeguamento del dosso esistente in Via Varesi all'altezza dell'entrata delle scuole medie, sulla base di quanto fatto in Via delle Scuole (dosso più leggero).

La pendenza della rampa di questo dosso rientra nei limiti fissati dalle norme VSS per le strutture situate all'interno dell'abitato ed in vicinanza di sedi scolastiche, con un marciapiede ed uno spazio di disimpegno limitati rispetto all'affluenza di persone. La direzione scolastica ha rilevato un miglioramento importante della situazione dal punto di vista della sicurezza, anche se pure ora vi sono degli automobilisti che affrontano il dosso con una velocità eccessiva. Comunque nei prossimi tempi sono previsti alcuni interventi al campo stradale che permetteranno di correggere leggermente la pendenza sul lato a monte.

3. messa a norma dei parapetti della scala che da Via S. Jorio porta al Fevi; in considerazione del fatto che questo percorso è molto utilizzato da allievi e studenti di diverse fasce d'età.

La struttura è stata realizzata dal Cantone nell'ambito del PVL, sulla base di un progetto dell'arch. Galfetti, ed è rimasta di sua proprietà. Il Comune si limita a gestirne la pulizia e la manutenzione. In tal senso, trattandosi di una modifica importante, dovremo interpellare il Dipartimento del Territorio per chiedere il loro intervento, secondo modalità che andranno definite di comune accordo.

4. verifica dello stato della segnaletica orizzontale (placchette) dei percorsi casa – scuola, con eventuale sostituzione.

È in fase di allestimento il nuovo concetto grafico per la mappatura dell'intera rete dei percorsi casa scuola. Il nuovo indirizzo prevede, in sostituzione delle placchette, la demarcazione con pittura dei camminamenti esistenti, mantenendo inalterate le informazioni relative ai percorsi.

Farà quindi seguito, l'aggiornamento della cartina.

Segnalo inoltre che, oltre alle proposte citate nei rapporti delle commissioni, ci sono giunte state altri preziosi suggerimenti da parte dei singoli consiglieri comunali.

Valuteremo con attenzione tutti questi consigli, che sono o saranno oggetto di ulteriori approfondimenti da parte dei servizi competenti.

Raccogliamo dunque con piacere i vostri inviti. L'obiettivo è comune: la sicurezza dei nostri bambini è prioritaria.

In conclusione desidero sottolineare che negli ultimi anni sono stati numerosi gli interventi volti a migliorare la sicurezza dei pedoni in varie parti della Città ed altri ne seguiranno anche in futuro. Basta ricordare i due recenti messaggi (MM n. 2 e 3) per l'introduzione delle zone 30 in due quartieri della Città, cui ne seguiranno sicuramente altri della medesima natura.

All'ascoltatore più attento non sarà sfuggito che alla cornice mancano due quarti. Gli stessi verranno di volta in volta definiti e messi in atto a dipendenza dell'evoluzione e dei cambiamenti della mobilità urbana.

Il mio dicastero è pronto ad affrontare qualsiasi tipo di cambiamento seguendo l'evoluzione della situazione e adattando le soluzioni alle nuove esigenze che si presenteranno.

All'on. Vetterli ricordo che il MM riguarda la sicurezza dei passaggi pedonali per i bambini e non va confuso con l'eliminazione dei passaggi pedonali non conformi alle disposizioni cantonali.

All'on. Ron rispondo che il gruppo di lavoro non è ancora stato ricostituito, ma che terremo conto del suo suggerimento.

E in merito ai parametri utilizzati dal Cantone, personalmente posso condividere le perplessità dell'On. Mellini e cercherò di farmi promotore con il Cantone per approfondire e migliorare questi criteri.

In conclusione, il messaggio è quindi sicuramente da considerare come una prima tappa di un importante lavoro di messa in sicurezza.”

Il signor **Gianbeato Vetterli** ringrazia il capo dicastero per le spiegazioni fornite, le quali comunque creano insicurezza soprattutto per quanto riguarda il passaggio di Via Valmarella. Sussiste insicurezza a livello cantonale e ci sono difficoltà a spiegare certe cose; personalmente fa fatica a capire. Ritiene che si debba insistere sull'informazione per far cambiare l'atteggiamento all'automobilista e al pedone.

La signora **Eva Feistmann** constata la situazione di Via ai Monti che considera molto pericolosa perché non ci sono i marciapiedi, perché ci sono pochissimi controlli, perché gli automobilisti transitano a velocità eccessiva. Definisce la situazione di Villa India anch'essa pericolosa. Auspica che il Municipio intervenga e faccia le dovute recriminazioni al Cantone.

Il signor **Gianbeato Vetterli** a proposito dei parapetti sotto la Via San Jorio si chiede se sono veramente fuori norma; se lo sono essi devono essere adeguati visto che il Cantone impone al privato il rispetto delle norme e non vede perché il Cantone debba procedere diversamente. Chiede quindi se c'è stata una verifica in merito.

Il signor **Giovanni Monotti** fa presente che c'è una situazione anomala in corrispondenza della parte finale della discesa con l'innesto degli scalini. A suo avviso la situazione non è a norma.

Il signor **Alain Scherrer** comunica che il Municipio farà eseguire una verifica della situazione.

Non essendoci altri interventi il signor **Presidente** mette in votazione le richieste municipali che sono accolte con il seguente esito:

- 1 È accordato un credito di Fr. 150'000.-- per i lavori di modifiche di marciapiedi e strade per la messa in sicurezza dei passaggi pedonali sul percorso casa - scuola. Il credito sarà iscritto al capitolo 501.30 “spese per lavori del genio civile”.
- 2 A norma dell'art. 13 cpv. 3 LOC il credito decade se non utilizzato entro il termine di un anno dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni.

Con 30 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 30 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

DELEGATI COMUNALI

Associazione Locarnese e Valmaggese assistenza e cura a domicilio – ALVAD.

Su proposta del signor **Mauro Cavalli**, il gruppo PPD propone quale secondo delegato il signor Mattia Franceschi e quale subentrante il signor Ernesto Gonzales.

INTERPELLANZE E MOZIONI

Il signor **Simone Romeo** presenta la seguente interpellanza facendo presente che i contratti con il personale stagionale scadranno il prossimo 14 ottobre:

“Come sapete, al seguito dell'acutizzarsi della crisi economica strutturale in Europa, il Governo italiano ha deciso tagli miliardari attraverso dei piani d'austerità studiati dalla Troica europea (FMI, BCE e la Commissione Europea), tra i quali figura anche la società di navigazione del lago Maggiore.

Essa è infatti gestita interamente dal governo italiano, e dunque i tagli si ripercuotono anche sul versante svizzero, andando a colpire le tre linee di battelli attualmente esistenti.

Verrebbero dunque a mancare gli 8 posti di lavoro attualmente impiegati, che oltre a mettere in difficoltà queste persone e le loro famiglie, andrebbero ad aggravare ulteriormente la situazione della nostra città, che presenta già un tasso di disoccupazione superiore alla media cantonale.

La mancanza di questo servizio, inoltre, si ripercuote anche sull'offerta turistica della regione, peraltro già in difficoltà negli ultimi anni, in quanto verrebbe a mancare una attrazione turistica caratteristica della nostra regione.

Da ultimo va ricordato che l'assenza del servizio di navigazione andrà a peggiorare ulteriormente l'offerta dei trasporti pubblici della regione, in quanto vi sono diverse persone residenti, ad esempio, nella regione del gambarogno, che utilizzano questo mezzo per recarsi al lavoro sulla sponda opposta.

Visto quanto sopra, in base alle facoltà concesse dalla legge, presento la seguente

INTERPELLANZA

e chiedo al Municipio:

Quali passi intende intraprendere per salvaguardare:

- Gli 8 posti di lavoro a delle condizioni di lavoro dignitose, che in nessun caso possono peggiorare.
- Il servizio pubblico, in particolare i collegamenti utilizzati dai pendolari tra Locarnese e Gambarogno.
- Un'offerta turistica adeguata per sostenere il settore turistico.”

A nome del Municipio risponde il signor **Paolo Caroni** facendo presente quanto segue:

“Si premette avantutto che la navigazione sul Lago Maggiore e sul Lago di Lugano è oggetto di una convenzione internazionale fra la Svizzera e l'Italia. La prima convenzione è stata conclusa il 22 ottobre 1923, ed è stata successivamente sostituita dalla nuova convenzione approvata dall'Assemblea federale il 16 dicembre 1993 entrata in vigore il 1 giugno 1997 (v. RS 0.747.225.1).

In data 10 dicembre 1996 il Dipartimento federale dei trasporti, delle comunicazioni e delle energie ha rilasciato alla gestione dei servizi pubblici di linea di navigazione sui laghi di Garda e di Como, con sede a Milano, la concessione per il trasporto regolare e professionale di persone per battello nel bacino svizzero del Lago Maggiore. La concessione è stata rilasciata per il periodo dal 1 gennaio 1997 al 31 dicembre 2016.

Il Municipio è a conoscenza dei tagli per il risanamento finanziario operati dal Governo italiano che ha pure toccato la società di navigazione del Lago Maggiore, e si è fatto parte interessata presso le diverse Autorità cantonali e federali per una verifica della situazione, che si è tuttavia positivamente modificata pochi giorni dopo l'inoltro dell'interpellanza. In effetti la società di navigazione ha ripristinato i collegamenti che in un primo momento intendeva sopprimere, procedendo pure all'occupazione degli 8 addetti necessari al servizio. Inoltre si è appreso, in occasione di un incontro svoltosi a Pallanza il 16 giugno 2012 a cui abbiamo partecipato, che il Governo italiano ha riallocato l'importo di 6'000'000.—di euro per la prosecuzione della navigazione sul bacino italiano e svizzero, che si affianca ad altre misure di natura finanziaria praticate dalla società di navigazione e segnatamente l'aumento delle tariffe del 10% per i residenti e del 25% per il movimento turistico. Con queste misure resta garantita la gestione fino al mese di ottobre 2012.

Per quanto riguarda lo svolgimento del servizio pubblico il Municipio è in contatto con i preposti uffici cantonali i quali sono intervenuti presso l'Ufficio federale dei trasporti il quale a sua volta ha richiamato la società di navigazione al rispetto delle condizioni contenute alla concessione federale. Dall'altro lato il Municipio mantiene pure contatti con l'Ente regionale di sviluppo e con l'agenzia Lago da esso istituita, che si sta attivando sia per quanto riguarda l'offerta turistica sia per quanto riguarda la raccolta di informazioni e di proposte da sottoporre ai competenti uffici cantonali e successivamente all'Ufficio federale per il rilascio della nuova concessione a partire dal 1 gennaio 2017.

Il Municipio auspica che nell'ambito del rinnovo della concessione si possano gettare le basi sia per un miglioramento dei collegamenti sul bacino svizzero, sia per quello nel settore turistico, prospettando la possibilità, attualmente impedita dalle norme della vigente concessione, di permettere anche ad imprese di navigazione svizzere di eseguire determinati trasporti, al di fuori del servizio di linea gestito dalla società italiana di navigazione.

Come detto precedentemente il Municipio segue con particolare attenzione l'evolversi della situazione che interessa la navigazione sul Lago Maggiore, e si fa parte pro attiva per il tramite dell'Ente regionale di sviluppo nel sostenere e nel proporre soluzioni praticabili e concrete per mantenere detto servizio pubblico a dei costi ragionevoli.

Infine il Municipio è sempre stato molto attento e sensibile nel sostenere - nel limite dei suoi mezzi e delle sue competenze - il turismo sotto ogni aspetto. Prova ne è l'apparato amministrativo che il Municipio mette in atto per sostenere ed aiutare gli organizzatori e le varie manifestazioni che si svolgono tutto l'anno sul nostro territorio. Il turismo è un settore essenziale per la nostra regione e per la nostra economia, pertanto va sostenuto e sviluppato nel migliore dei modi possibili ed il Municipio ne è perfettamente cosciente.”

Il signor **Simone Romeo** si dichiara soddisfatto.

Il signor **Pierluigi Zanchi** unitamente a 4 cofirmatari presenta la seguente mozione:
 “Stando alla scheda P8 del Piano Direttore Cantonale in materia di Territorio agricolo, adottata dal Consiglio di Stato il 20.05.09 emerge che, dall'ultimo aggiornamento del 10.05.11 inerente la messa a PR delle zone SAC comunali (Superficie d'Avvicendamento

Colturale), il nostro Comune non ha ancora ottemperato a tale obbligo costituzionale federale e alla richiesta cantonale d'inserimento a PR delle zone SAC. Per il Comune di Locarno tali zone agricole pregiate corrispondono, secondo il Piano Direttore, a un totale di 448,13 ettari (412,5 + 35,63 ha). Tali zone rappresentano i migliori e unici territori agricoli disponibili su suolo comunale preposti alla sicurezza alimentare nazionale. Tutti i Comuni sono tenuti a preservarle e di conseguenza a definirle e inserirle a PR tramite i vari strumenti di cui Confederazione e Cantone si sono dotati.

Nel contempo il nostro Comune si presterà fra non molto, a presentare e votare i nuovi PR dei vari comparti/quartieri cittadini.

I mozionanti chiedono che:

- 1) vista la concomitanza delle prossime proposte d'approvazione dei nuovi PR, tali zone, corrispondenti a quanto richiesto dal PD cantonale (448,13 ha) vengano effettivamente definite/inserite nei rispettivi piani regolatori.
- 2) tali zone siano realmente esistenti e nella loro definizione tengano conto delle direttive che definiscono le zone SAC (come da PD cantonale 8 e disposizioni federali allegati).
- 3) al momento della realizzazione della planimetria cartacea e informatica dei PR vengano chiaramente inserite tali zone (parcelle) con i corrispettivi m²/ha di ogni superficie.
- 4) nessun prossimo PR venga approvato senza aver prima ottemperato alle disposizioni emanate da Confederazione e Cantone in materia di zone SAC.”

Su proposta del **Presidente** la mozione è demandata per esame e preavviso alla Commissione PR.

Il signor **Bruno Buzzini** e cofirmatari presentano la seguente mozione:

I servizi igienici dei Giardini Rusca sono strutturalmente “sorpasati” e si trovano in uno stato indecoroso e questo nonostante il prodigarsi degli addetti alle pulizie. Un pessimo biglietto da visita per la nostra Città, soprattutto durante la stagione turistica. È infatti risaputo che questi servizi igienici non vengono praticamente utilizzati dagli “indigeni” in quanto sono diventati dominio di spacciatori e consumatori che frequentano i Giardini Rusca, conosciuti anche con il nome di “Parchetto”.

Fatta questa doverosa premessa, riteniamo che sia imperativo riportare ordine e decoro e quindi, avvalendoci delle facoltà concesse dalla Legge, inoltriamo la seguente Mozione chiedendo al Municipio di Locarno di :

- ristrutturare o sostituire i Servizi igienici dei Giardini Rusca sullo stile di quelli presenti all'Autosilo Motta a Lugano (toilet in inox autopulenti o facilmente pulibili). Particolare attenzione sarà da prestare ad accorgimenti che rendano difficile lo spaccio e il consumo di stupefacenti in loco (vedasi ad esempio dimensioni dei servizi e luci).
- in via subordinata, se la ristrutturazione fosse ritenuta inopportuna o impraticabile (per motivi di costi o quant'altro), di procedere alla demolizione dei sopracitati servizi igienici.

La presente Mozione potrebbe essere estesa a tutti i servizi igienici pubblici della città. Pertanto, si invita il Lodevole Municipio ad elaborare un programma d'intervento generale, in grado di prevedere la sistemazione degli stessi a corto- medio termine (priorità d'intervento, tempo, costi, ecc.).”

Su proposta del **Presidente** la mozione è demandata per esame e preavviso alla Commissione della Gestione.

Non essendoci altri interventi il signor **Presidente** dichiara chiusa l'odierna seduta alle ore 23.15.

Per il Consiglio Comunale

Il Presidente:

Il Segretario:

Gli scrutatori: